



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Ottobre 2014 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI – Ottobre 2014 (principali evidenze)

1. A settembre 2014 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.819,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di oltre 110 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.708,5 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. A settembre 2014 (prima della piena operatività della TLTRO) è in ulteriore miglioramento la dinamica dei prestiti bancari. Il complesso dei finanziamenti registra una ancor più lieve contrazione su base annua (-2,3% in miglioramento rispetto al -2,5% del mese precedente e dal -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo). I finanziamenti a famiglie e imprese si posizionano al -0,9% come variazione annua a settembre 2014 dal -1,2% del mese precedente e -4,5% a novembre 2013 (cfr. Tabella 3). Questo di settembre 2014 per i prestiti bancari è il miglior risultato da maggio 2012. Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari, ancorché in misura più limitata, non è una caratteristica solo italiana ma si registra anche a livello dell'intera Area dell'Euro. Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.819,5 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.420 miliardi di euro.
3. A settembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli ancor più bassi, in virtù della progressiva riduzione dei tassi BCE. Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è ridotto al 3% (3,12% il mese precedente e segnando il valore più basso da marzo 2011; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è ridotto al 2,87% (il valore

più basso da febbraio 2011) dal 2,95% di agosto 2014 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,76% (3,78% il mese precedente; 6,18% a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate ad agosto 2014 pari a quasi 174 mld, dai 172,4 mld di luglio (*cfr. Tabella 7*). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 9,2% ad agosto 2014 (7,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 15,5% per i piccoli operatori economici (13,1% ad agosto 2013; 7,1% a fine 2007), il 15,2% per le imprese (11,7% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 6,7% per le famiglie consumatrici (6,1% ad agosto 2013; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano ad agosto un aumento, passando dai 78,2 miliardi di luglio ai 79,5 miliardi di agosto. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,41% ad agosto dal 4,30% di luglio 2014 (3,93% ad agosto 2013; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a settembre 2014: -10,6%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di quasi 55 miliardi di euro) il che penalizza l'erogazione dei prestiti a medio e lungo termine. Mentre i depositi aumentano – sempre a settembre 2014 - di oltre 45 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,8%, +3% ad agosto 2014). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a settembre 2014 una diminuzione di circa 9,6 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -0,6% (-1% ad agosto), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.708,5 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 196 miliardi.
6. A settembre 2014 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato

all'1,59% (1,64% ad agosto 2014; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,78% (0,81% ad agosto 2014), quello sui PCT all'1,66% (1,65% ad agosto 2014). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,21% dal 3,28% del mese precedente (*cfr. Tabella 2*).

7. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a settembre 2014 è risultato pari a 217 punti base (214 punti base ad agosto 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	14
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale						
t/A	Q2 2014	Q1 2014	Q2 2013			
Pil	-0,7	-0,3	-1,2			
- Consumi privati	0,3	0,4	-2,4			
- Investimenti	-3,6	-4,2	-0,2			
a/a	ago-14	lug-14	ago-13			
Produzione industriale	-0,7	-1,6	-4,6			
a/a	lug-14	giu-14	lug-13			
Vendite al dettaglio	+0,7	+0,1	-2,5			
delta m/m	set-14	ago-14	set-13			
Clima fiducia imprese	+0,2	-3,9	+3,1			
Clima fiducia famiglie	-1,3	-1,8	-1,2			
a/a	ago-14	lug-14	ago-13			
Inflazione (armonizzata)	-0,2	0,0	+1,2			
Inflazione core	+0,4	+0,6	+1,2			
prezzo per barile	set-14	ago-14	set-13			
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	98,9	-11,5	103,2	-6,1	111,7	-1,5
cambio verso euro	set-14	ago-14	set-13			
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,290	-3,4	1,332	+0,0	1,335	+3,7
Jen giappone	138,4	+4,5	137,1	+5,3	132,5	+31,7
Sterlina inglese	0,791	-6,0	0,797	-7,1	0,842	+5,4
Franco svizzero	1,208	-2,1	1,211	-1,7	1,233	+2,0

Indicatori mercato azionario bancario						
	set-14		ago-14		set-13	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	7,8	38,5	-5,4	35,3	5,3	19,2
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a	delta a/a	
Price/earning	114,8	68,2	104,7	55,2	50,0	-19,4
Dividend yield (in %)	1,4	-0,9	1,5	-0,8	2,2	-2,2
	ago-14		lug-14		ago-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	108,4	54,6	109,1	65,5	70,1	23,0

Attività finanziarie delle famiglie				
	Q1 2013		Q1 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.785	3,7%	3.967	4,8%
Biglietti, monete e depositi	1.185	5,2%	1.209	2,1%
Obbligazioni	683	-9,5%	645	-5,5%
- pubbliche	198	-49,0%	226	14,0%
- emesse da IFM	360	14,1%	299	-16,9%
Azioni e partecipazioni	821	2,5%	938	14,2%
Quote di fondi comuni	290	-8,5%	327	12,9%
Ass.vita, fondi pens, TFR	660	13,3%	701	6,2%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	set-14		ago-14		set-13	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.708,5	-0,6	1.708,5	-1,0	1.718,2	-1,1
- depositi	1.246,4	3,8	1.242,3	3,0	1.201,1	3,3
- obbligazioni	462,1	-10,6	466,1	-10,3	517,1	-10,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.819,5	-2,3	1.814,0	-2,5	1.861,6	-3,9
Impieghi al settore privato	1.555,0	-2,9	1.550,4	-3,1	1.601,5	-3,9
- a imprese e famiglie	1.420,0	-0,9	1.416,0	-1,2	1.432,8	-3,2
- a medio-lungo	1.059,5	-0,3	1.060,1	-0,8	1.062,7	-3,0
	ago-14		lug-14		ago-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	9,16	1,84	9,00	1,78	7,33	1,47

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	set-14		ago-14		set-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,45	0,15	-0,35	0,50	-0,25
Euribor a 3 mesi	0,10	-0,13	0,19	-0,03	0,22	-0,02
Irs a 10 anni	1,18	-1,03	1,24	-0,88	2,21	0,40

Tassi d'interesse e margini bancari

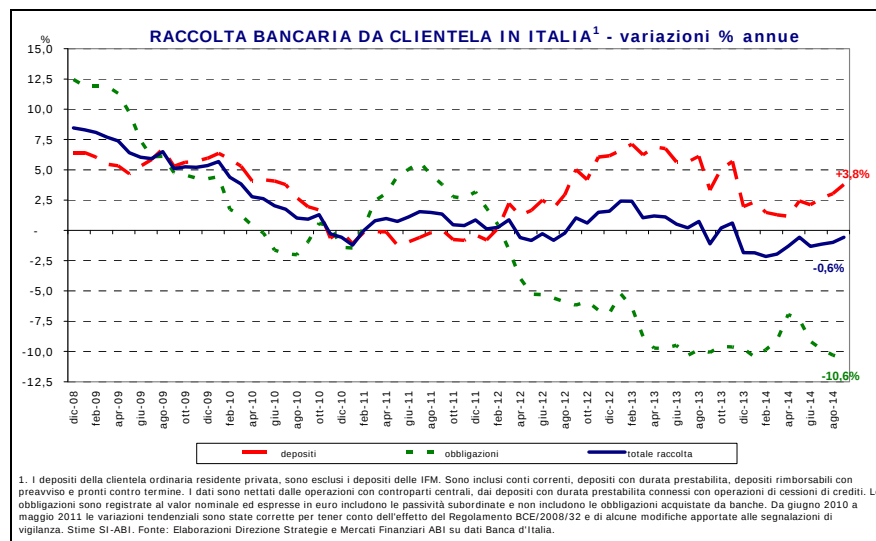
	set-14		ago-14		set-13	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,59	-0,34	1,64	-0,29	1,93	-0,16
Tasso medio prestiti (b)	3,76	-0,05	3,78	-0,01	3,81	-0,03
Differenziale (b-a)	2,17	0,29	2,14	0,28	1,88	0,13

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine del terzo trimestre del 2014 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela solo lievemente in flessione, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -10,6%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +3,8%.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale ¹ (disponibili fino a luglio 2014) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 860 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il +2,4%.

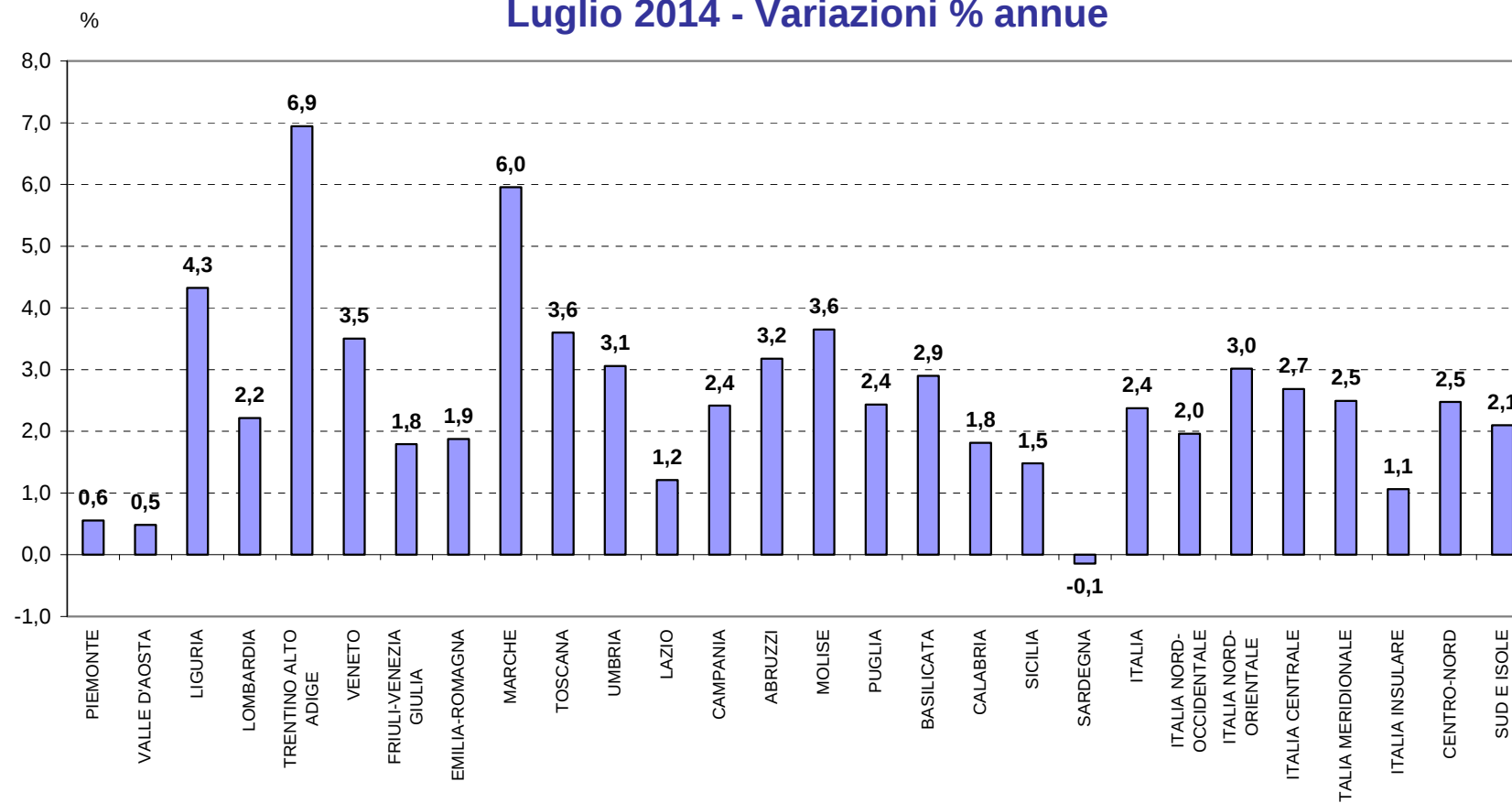
Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+6,9%), nelle Marche (+6%), in Liguria (+4,3%), Toscana, Veneto e Molise (intorno al +3,5%) e +3,2% in Abruzzo.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Sardegna (-0,1%) ed in Piemonte e Valle d'Aosta (+0,5/+0,6%).

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.

DEPOSITI BANCARI DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI Luglio 2014 - Variazioni % annue



Fonte: Elaborazioni Direzione Strategie e Mercati Finanziari ABI su dati Banca d'Italia

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Commercio e produzione in aumento

A luglio 2014 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al +1,4% su base mensile (+2,8% a/a), in aumento rispetto al +0,3% del mese precedente.

La **produzione industriale**, sempre a luglio, ha riportato una variazione pari al +0,5% su base mensile (+3,4% a/a), in aumento rispetto al +0,1% del mese precedente.

A settembre 2014, l'indicatore **PMI**³ è passato da 55,1 a 54,9, in lieve calo ma su livelli comunque alti. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 52,6 a 52,2, mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 55,5 a 55,3. Complessivamente questi indicatori segnalano un possibile rafforzamento dell'attività economica nei prossimi mesi.

L'**inflazione** mondiale, a luglio, è scesa di due decimi di punto al 3,2%.

Dopo la costante crescita del 2013, nell'anno in corso il mercato **azionario** mondiale sta registrando andamenti molto volatili: a settembre 2014 ha guadagnato il +2,1% su base mensile (+13,1% a/a).

• Prezzo del petrolio in calo

A settembre 2014 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 98,9 dollari al barile, registrando una variazione del -4,3% rispetto al mese precedente (-11,5% a/a). I contratti *futures* indicano un valore di 93,9\$ per giugno 2015 e di 94,6\$ per dicembre 2015.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

• Bric meno dinamici

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil cinese** è cresciuto del +7,5% in termini trimestrali annualizzati, solo in lieve aumento rispetto al +7,4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, ancora sotto quota 100 (98,9 ad agosto), segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane contenuta, con la rilevazione di agosto che segna un +2% su base annuale (+2,3% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel secondo trimestre del 2014 è stata pari al +5,9%, in lieve calo rispetto al +6,1% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99. L'andamento dei prezzi al consumo continua ad essere sostenuto, con l'inflazione che ha toccato quota 6,8% ad agosto.

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -0,8%, rispetto al +1,8% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,1). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a settembre hanno registrato una variazione annua pari al +6,6%.

In **Russia**, nel secondo trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,8%, in linea con lo +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un leggero rafforzamento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a settembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +8%.

• Crescita Usa: secondo trimestre molto positivo

Nel secondo trimestre del 2014 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al

+4,5%, in notevole aumento rispetto al -2,1% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse rimane sopra quota 100, segnalando un possibile rafforzamento dell'economia nei prossimi 6 mesi.

Ad agosto il **tasso di disoccupazione** è sceso ancora al 5,9%, mentre il tasso di occupazione è rimasto stabile al 59%.

- **Usa: l'inflazione al consumo in lieve ripresa**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti del +1,7% ad agosto, in calo rispetto al mese precedente. Anche la componente *core* è scesa ulteriormente all'1,7%. Le aspettative di inflazione sono scese dal +2% di luglio al +1,7% di settembre.

- **Pil Area Euro stazionario nel secondo trimestre 2014**

L'economia dell'Area Euro resta debole. Dopo i timidi segnali di ripresa dei mesi scorsi il **Pil dell'Eurozona** ha infatti registrato una crescita quasi nulla (+0,1% in termini trimestrali annualizzati) nel secondo trimestre di quest'anno. All'interno dell'Area, sia la **Germania** che la **Francia** registrano un calo del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a -0,6% (+2,7% nel trimestre precedente) e -0,1% (+0,2% la variazione del primo trimestre 2014). Le deboli prospettive di crescita si riflettono anche nell'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro che, da maggio ha iniziato a scendere posizionandosi, ad agosto 2014, a 100,7 (100 dodici mesi prima).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro dopo il rallentamento degli ultimi 2 mesi ha registrato, a luglio, una crescita pari a +1,7% in termini tendenziali e

pari a +1% in termini congiunturali. Nello stesso mese, l'indice della produzione industriale è cresciuto anche in **Germania** (+2,5% a/a e +1,6% m/m) e in misura minore in **Francia** (+0,1 a/a e +0,2% m/m). Sempre a luglio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** sono cresciuti del 3,8% a/a nell'Area Euro e del 5,9% in **Germania** (+1,5% e -1,8% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** ad agosto hanno registrato una crescita pari a +1,2% su base congiunturale e a +1,8% in termini tendenziali. Anche in **Francia** e **Germania** si registra una crescita sia su base tendenziale che congiunturale (+3,3% a/a e +1,3% a/a; +2,5% m/m e +1% m/m).

- **Indicatori di fiducia in peggioramento**

A settembre l'**indice di fiducia dei consumatori** (cfr. Grafico A3), continua a riflettere la debolezza dell'intera area, evidenziando un nuovo peggioramento: nell'**Area Euro** l'indice è passato da -10 a -11,4, in **Germania** da 0,3 a -1,1, e in **Francia** da -22,3 a -24. Anche l'**indice di fiducia delle imprese**, nello stesso mese, è leggermente peggiorato nell'**Area Euro** (da -5,3 a -5,5) e in **Germania** (da -2,7 a -3,1) mentre in **Francia** è salito da -11,5 a -9,8.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile, ad agosto, all'11,5% (a dicembre 2013 era pari a 11,8%).

- **Inflazione ai minimi nell'Area Euro**

Ad agosto l'**inflazione** nell'Area Euro resta su livelli minimi al +0,4% (+1,3% un anno prima). La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, risulta in lieve crescita rispetto al mese precedente (+0,8%) e pari al +0,9% (+1,4% nel corrispondente mese del 2013).

- **Tasso di cambio: euro in calo rispetto al dollaro**

Nel mese di settembre 2014 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,290 (1,332 ad agosto). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,791 (0,797 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,208 (1,211 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 138,374 (137,085 nel precedente mese).

- **Italia: il Pil negativo anche nel secondo trimestre**

La crescita del Pil dell'Italia continua ad essere negativa anche nel secondo trimestre dell'anno in corso. Il prodotto italiano è infatti nuovamente diminuito dello 0,2% sia rispetto al trimestre precedente sia nei confronti del secondo trimestre del 2013.

Rispetto al trimestre precedente, i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla, sintesi di una crescita dello 0,1% dei consumi delle famiglie e di un calo dello 0,1% della spesa della Pubblica Amministrazione, mentre gli investimenti fissi lordi sono diminuiti dello 0,9%. Le importazioni sono aumentate dell'1,0%, mentre le esportazioni solo dello 0,1%.

La domanda nazionale al netto delle scorte ha sottratto 0,1 punti percentuali alla variazione del Pil. Il contributo dei consumi delle famiglie è stato positivo (0,1 punti percentuali), mentre quello della spesa pubblica è stato nullo. Gli investimenti fissi lordi e la domanda estera netta hanno invece contribuito negativamente per -0,2 punti percentuali.

L'indicatore anticipatore dell'Ocse resta tuttavia

superiore a 100 e stabile a 101,3 (99,9 ad agosto 2013).

Ad agosto 2014 l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato dello 0,3% rispetto a luglio ed è diminuito dello 0,7% in termini tendenziali. Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano aumenti tendenziali nei raggruppamenti dei beni di consumo (+2,3%) e dei beni strumentali (+1,7%); diminuiscono invece i comparti dell'energia (-2,6%) e dei beni intermedi (-2,2%). **I nuovi ordinativi manifatturieri** a luglio registrano un calo su base annua pari a -0,7% (+1,3% nel mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** sono leggermente cresciute sia su base tendenziale che su base congiunturale (+0,7% a/a e +0,2% m/m).

L'indice di fiducia dei consumatori, dopo alcuni segnali di miglioramento dei primi mesi dell'anno, continua a peggiorare, calando, a settembre da -14,1 a -15,4; **la fiducia delle imprese** è invece rimasta sostanzialmente stabile (da -8 a -7,8; -8,8 a settembre 2013).

Il tasso di disoccupazione, nel mese di agosto è pari al +12,3% in calo di 0,3% rispetto al mese precedente e inferiore di 0,1 punti percentuali nei dodici mesi. La disoccupazione giovanile (15-24 anni) continua a restare su livelli massimi. Il tasso dei giovani tra i 15 e i 24 anni senza lavoro, ad agosto, è pari infatti al 44,3%, in crescita di 1 punto percentuale rispetto al mese precedente e di 3,6 punti nel confronto tendenziale. **Il tasso di occupazione**, pari ad agosto al 55,7%, sale di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 0,2% in termini tendenziali.

L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, ad agosto, secondo le stime

preliminari dell'Istat, è aumentato dello 0,2% rispetto al mese precedente e diminuito dello 0,1% nei confronti di agosto 2013 (era +0,1% a luglio). In calo anche la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) dallo 0,6% allo 0,5%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A settembre 2014 fabbisogno di 18.100 milioni per il settore statale**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che nel "mese di settembre 2014 si è realizzato un fabbisogno del settore statale pari, in via provvisoria, a circa 18.100 milioni, che si confronta con il fabbisogno di 14.867 milioni del mese di settembre 2013. Nei primi nove mesi dell'anno il fabbisogno si è attestato a circa 68.600 milioni, con un miglioramento di oltre 7.700 milioni rispetto allo stesso periodo del 2013. Il confronto con il fabbisogno registrato nel settembre dello scorso anno evidenzia il pagamento di maggiori interessi sul debito pubblico dovuti unicamente ad una diversa calendarizzazione delle scadenze dei titoli e maggiori prelevamenti dai conti di tesoreria, anche per effetto dell'applicazione della normativa sull'accelerazione del pagamento dei debiti pregressi della pubblica amministrazione. Si segnalano, inoltre, maggiori rimborsi in conto fiscale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Gli incassi fiscali del mese risultano complessivamente in linea con quelli realizzati nel settembre 2013, risultato che sottende un contenuto aumento dei versamenti effettuati con il sistema F24".

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Ad ottobre 2014 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 4 ottobre 2014 svoltasi a Napoli ha lasciato – dopo la riduzione di settembre – il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Nella Conferenza stampa il presidente della Bce ha, peraltro, confermato il programma dei "targeted Ltro" (Tltro), le nuove operazioni di finanziamento a lungo termine promosse dalla Banca centrale. I programmi avranno una durata di almeno due anni; unitamente alla serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine che saranno condotte fino a giugno 2016. Partiranno a metà ottobre gli acquisti di *covered bond* da parte della Bce, mentre quelli di Abs inizieranno nel quarto trimestre del 2014. L'obiettivo della Bce è di rilanciare questo mercato, crollato durante e dopo la crisi finanziaria, per dare alle banche nuovi strumenti di credito.

Le conseguenze della nuova azione di impulsi monetari sul bilancio della Bce si concretizzeranno nel riportare il suo attivo ai massimi storici di 3 mila miliardi di euro toccati all'inizio del 2012. Attualmente il suo bilancio conta attivi pari a 2 mila miliardi, dunque l'*Eurotower* vuole mettere in circolazione nuova liquidità per circa mille miliardi. Le nuove misure sosterranno specifici segmenti di mercato che svolgono un ruolo fondamentale nel finanziamento

dell'economia. Pertanto, gli interventi decisi miglioreranno ulteriormente il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, favoriranno l'offerta di credito all'economia in generale e avranno ricadute positive su altri mercati.

Secondo la Bce la crescita rallenta nell'Eurozona anche se dai dati emerge una conferma di una modesta espansione economica nella seconda parte dell'anno. Per il 2015 ci sono prospettive per una moderata ripresa.

La domanda dovrebbe essere sostenuta dalla politica monetaria, dai miglioramenti in atto nelle condizioni finanziarie e dai progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. La disoccupazione elevata, tuttavia, continua a destare preoccupazione e rappresenta un elemento di freno.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

- **In flessione l'euribor a 3 mesi al minimo storico: 0,08% il tasso registrato nella media della prima decade di ottobre 2014. In flessione anche i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di settembre 2014 si è posizionato allo 0,10%, 0,19% la media di agosto 2014 (1-13 punti base rispetto a settembre 2013 - cfr. Grafico A6).

Nella media dei primi giorni di ottobre 2014 tale tasso è risultato pari a 0,08%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato all'1,18% a settembre

2014 (1,24% ad agosto scorso). Nella media dei primi giorni di ottobre 2014, tale tasso è sceso a 1,11%.

Nei primi giorni di ottobre 2014, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 103 punti base, in lieve diminuzione rispetto alla media di settembre 2014 (109 p.b. e rispetto ad ottobre 2013 (188 punti base).

- **In calo ad agosto il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad agosto, nell'Area Euro, un lievissimo allentamento rispetto al mese precedente delle condizioni monetarie complessive di 0,04 punti, dovuto al leggero calo dei tassi di cambio a fronte di tassi di interesse invariati.

Nello stesso mese negli Stati Uniti vi è stato invece un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,31 punti, causato sostanzialmente dall'aumento dei tassi di interesse. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad agosto, più restrittive di 2,63 punti (2,97 punti nel mese precedente e 1,70 punti un anno prima).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

• A settembre in netto calo lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di settembre pari a 2,52% negli **USA** (2,41% nel mese precedente), a 0,97% in **Germania** (1,02% nel mese precedente) e 2,40% in **Italia** (2,64% ad agosto e 4,42% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di settembre sui 143 *basis points* (162 *bp* nel mese precedente).

• In calo a settembre i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro; in crescita quelli Usa

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di settembre un rendimento pari al 1,37% nell'Area Euro (1,50% nel mese precedente) e del 2,79% negli Stati Uniti (2,68% ad agosto).

• In forte contrazione anche a luglio 2014 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-95 miliardi di euro nei primi sette mesi del 2014)

Nel mese di luglio 2014 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 35,3 miliardi di euro (34,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 314,4 miliardi nei primi sette mesi del 2014), mentre le emissioni nette si sono attestate a 5,6 miliardi (-365 milioni l'anno prima; +102,7 miliardi nei primi sette mesi del 2014);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,2 miliardi di euro (7,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 32 miliardi nei primi sette mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono ammontate a 71 milioni (+483 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -4,6 miliardi nei primi sette mesi del 2014).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +7,2 miliardi di euro (10,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 109,9 nei primi sette mesi del 2014), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -19 miliardi (-8,2 miliardo lo stesso mese dell'anno precedente; -95 miliardi nei primi sette mesi del 2014).

3.3 MERCATI AZIONARI

• A settembre in aumento i principali indici di Borsa

Nel mese di settembre i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +3,5% (+11,3% su base annua), lo **Standard & Poor's 500** del +1,6% (+18,4% a/a), e il **Nikkei 225** del +3,9% (+10,9% a/a).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,8 in lieve calo rispetto al 17 di agosto.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a settembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, del +5,1% (+19,1% a/a) il **Cac40** (l'indice

francese) del +4,1% (+7,5% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +3,9% (+13,4% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del +0,9% (+3,4% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **Nasdaq** è salito del +2% (+22,2% a/a) e il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) del +3,6% (+17,5% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è cresciuto del +8,9% (+41,5% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +7,1% (+20,5% a/a) e lo **S&P 500 Banks** del +4,2% (+17,3% su base annua).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in crescita a settembre 2014**

A settembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +3,6% rispetto al mese precedente e del +14% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 5.341 miliardi di euro da 5.156 miliardi di agosto. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,6% del totale, quella della **Francia** al 30,4% e quella della **Germania** al 25,8% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 513 miliardi di euro, manifestando un aumento di circa 23 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+96 miliardi rispetto ad un anno prima). Ad agosto, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è leggermente diminuita rispetto al mese precedente portandosi a 108,4 miliardi da 109,1 miliardi di luglio (+38 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di agosto, l'incidenza del settore

bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 22,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.400 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad agosto 2014, circa il 40% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1400 miliardi di euro a luglio 2014 (circa 46,5 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,2% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 40% direttamente dalle famiglie consumatrici (-12,1% la variazione annua), per il 23,6% dalle istituzioni finanziarie (-0,1%), per il 25,3% dalle imprese di assicurazione (+9,7% la variazione annua), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-8,9%) e circa il 3,3% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -7,8%.

- **In crescita alla fine del secondo trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del secondo trimestre del 2014 una crescita, collocandosi a circa 99,3 miliardi di euro, segnando una

⁵ Residente e non residente.

variazione tendenziale positiva prossima al +13,6% (+11,9 miliardi circa rispetto a fine del secondo trimestre del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del secondo trimestre del 2014 pari a circa 665,3 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 15,8% (+90,8 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,4 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +2,2% (+227 milioni rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 555,5 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +16,5% (+78,8 miliardi rispetto alla fine del secondo trimestre del 2013).

- **In aumento ad agosto 2014 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad agosto 2014 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 649 miliardi di euro (+14 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,3% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,7% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a luglio 2014 vi è stato un incremento di +4,1 miliardi di euro dei fondi azionari, di +3,9 miliardi di fondi flessibili, di +3 miliardi di fondi monetari, di +2,8 miliardi di fondi obbligazionari e di +427 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -175 milioni di fondi bilanciati e di -12 milioni di fondi

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

hedge.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 16,9% di agosto 2013 al 21,1% di agosto 2014 e quella dei fondi bilanciati dal 5,7% al 6%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 49,9% al 46,6%, quella dei fondi *hedge* dall'1,2% all'1,1% e quella dei fondi monetari dal 5,5% al 4%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,9% allo 0,3%. La quota dei fondi azionari è passata dal 19,9% al 21%.

Sempre ad agosto 2014 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +7,6 miliardi di euro; +11,2 miliardi il mese precedente (+61,6 miliardi dall'inizio dell'anno e +48,7 miliardi nell'intero 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 4,8% nel primo trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.967 miliardi di euro nel primo trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 4,8%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione

tendenziale positiva del 2,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,5% (in lieve flessione rispetto ad un anno prima);

- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +12,9% su base annua e risultano pari all'8,2% delle attività finanziarie delle famiglie (7,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 6,2%. La quota di questo aggregato risulta pari al 17,7% (17,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +14,2% su base annua, risultano pari al 23,6% del totale delle attività finanziarie (21,7% nel primo trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-5,5%) segno condiviso solo dalla componente bancaria (-16,9%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono cresciute del 14% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 16,3% (18% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A settembre 2014 in assestamento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a settembre 2014 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 9,6 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -0,6% (-1% ad agosto 2014; -1,1% a settembre 2013).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.708,5 miliardi di euro (cfr. *Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+195,9 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+245,9 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-50,1 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle

operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a settembre 2014 una variazione tendenziale pari a +3,8% (+3% ad agosto 2014), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di oltre 45 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad agosto un livello di 1.246,4 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -10,6% (-10,3% ad agosto 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 55 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 462,1 miliardi di euro.

Ad agosto 2014 continua ad essere negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 303,7 miliardi di euro, il 12,6% in meno di un anno prima (-12,1% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,5% (12,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra agosto 2013 e agosto 2014 è stato negativo per circa 43,9 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
settembre-12	1.737.408	1,03	1.162.387	5,02	575.021	-6,17
ottobre-12	1.729.549	0,61	1.153.738	4,19	575.811	-5,87
novembre-12	1.723.466	1,48	1.150.892	6,05	572.574	-6,61
dicembre-12	1.760.961	1,58	1.191.804	6,16	569.157	-6,83
gennaio-13	1.750.813	2,42	1.178.295	6,60	572.518	-5,23
febbraio-13	1.755.181	2,40	1.193.191	7,11	561.990	-6,36
marzo-13	1.757.833	1,05	1.208.615	6,23	549.218	-8,74
aprile-13	1.744.892	1,19	1.211.515	6,88	533.377	-9,72
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.467	-0,99	1.242.342	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.708.528	-0,56	1.246.402	3,77	462.126	-10,63

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A fine agosto 2014 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 122,8 miliardi di euro (-19,9% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,5% (7,9% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 180,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 59,6% (55,9% un anno prima).

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a settembre 2014 a 1,59% (1,64% ad agosto 2014; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente sceso collocandosi allo 0,78% (0,81% ad agosto 2014 - *cfr. Tabella 2*), così come quello delle obbligazioni al 3,21% (3,28% ad agosto 2014), mentre quello sui pct è risultato pari a 1,66% (1,65% il mese precedente).

- **Il rendimento dei titoli pubblici ha risentito dell'attenuazione delle tensioni sui mercati finanziari**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a settembre 2014 all'1,68%,

il valore più basso da oltre un decennio; 16 punti base al di sotto del valore di agosto 2014 e 188 *basis points* al di sotto del valore di settembre 2013.

Nel mese di agosto 2014 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,89% (0,96% a luglio 2014; 2,09% ad agosto 2013). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di agosto 2014 il rendimento medio è risultato pari al 2,42% (2,54% a luglio 2014; 3,92% ad agosto 2013). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo luglio - agosto 2014 dallo 0,26% allo 0,18%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
set-09	0,84	0,36	1,78	2,97	1,75	0,62	0,97	1,21	4,11	1,35	1,60	4,35
set-10	0,63	0,30	1,38	2,73	1,42	0,93	1,79	1,43	3,86	0,35	1,20	4,10
set-11	0,94	0,55	2,18	3,27	1,83	2,19	4,55	3,14	5,30	1,65	2,50	5,75
set-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-13	1,02	0,44	2,03	3,43	1,92	0,83	2,20	1,41	4,03	0,50	2,25	5,25
ott-13	0,99	0,42	2,05	3,46	1,91	0,67	2,02	1,13	3,79	0,25	2,00	4,75
nov-13	0,99	0,42	1,74	3,44	1,89	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
dic-13	0,97	0,41	1,53	3,44	1,88	0,66	1,71	0,98	3,65	0,25	2,00	4,75
gen-14	0,95	0,38	1,73	3,42	1,86	0,58	1,55	0,87	3,45	0,25	2,00	4,75
feb-14	0,94	0,38	1,97	3,39	1,84	0,49	1,41	0,74	3,27	0,25	2,00	4,75
mar-14	0,94	0,39	1,92	3,37	1,80	0,47	1,17	0,67	3,06	0,25	2,00	4,50
apr-14	0,89	0,37	2,02	3,33	1,75	0,50	1,08	0,68	2,87	0,25	1,25	4,00
mag-14	0,87	0,37	1,69	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,62	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,70	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,65	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,78	0,31	1,66	3,21	1,59	nd	nd	nd	nd	0,25	1,25	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A settembre 2014 in ulteriore miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - la dinamica del totale impieghi e quella dei prestiti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a settembre 2014 un miglioramento della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.819,5 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -2,3% (-2,5% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di quasi 146,5 miliardi di euro.

In miglioramento è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-2,9% a settembre 2014, -3,1% il mese precedente - cfr. Tabella 3). A settembre 2014 risultano pari a 1.555 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +105 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a settembre 2014, a 1.420 miliardi di euro, con una variazione annua di -0,9%, il miglior risultato da maggio 2012 (-1,2% ad agosto 2014; -1,6% nella media Area Euro ad agosto 2014). Inoltre, tale dinamica dei prestiti bancari, ancorchè in misura più limitata, non è una

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

caratteristica solo italiana, ma si registra anche a livello dell'intera Area dell'Euro. A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 141 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un costante recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -2,6% (-2,7% ad agosto 2014), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -0,3% (-0,8% ad agosto 2014).

- **Ad agosto 2014 in lieve miglioramento l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad agosto 2014 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3,8%¹¹ (-3,9% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹² (-0,8% ad agosto 2014, -0,7% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹³ mette in luce come ad agosto 2014

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹² Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹³ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato

le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,4%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,5%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dall'andamento degli investimenti e dalla debolezza del ciclo economico**

Nel secondo trimestre del 2014 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al -3,6% (-4,4% nel primo trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato contrazione pari al -3,5%, mentre quello delle costruzioni continua il suo trend negativo con una variazione pari al -3,6%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel secondo trimestre del 2014 l'indice si è posizionato a 72,7 con una perdita complessiva di oltre 27 punti.

Continua peraltro ad aumentare il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano in oltre 8.000 le imprese che hanno aperto una procedura fallimentare nel primo semestre del 2014, segnando un aumento del 10,5% rispetto allo stesso periodo del 2013. A livello territoriale i tassi di crescita sono ovunque a doppia cifra ad eccezione del Nord Est, in cui si registra un incremento del 5,5%, il

livello più basso di tutto il territorio. In crescita del 14% rispetto al primo semestre 2013 sono invece i fallimenti nel Mezzogiorno e nelle Isole, del 10,7% nel Nord Ovest e del 10,4% nel Centro. Permangono le difficoltà delle imprese a rispettare i termini contrattuali verso i fornitori: secondo dati *Cribis D&B*, nel secondo trimestre 2014 solo il 37,4% delle imprese italiane ha pagato alla scadenza le fatture, un calo di 8,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Saliti al 16,7% i ritardi oltre i 30 giorni, il dato più alto dal 2010.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – luglio 2014) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del secondo trimestre del 2014 si è registrata una variazione positiva della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti, in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri: l'indicatore espresso dalla percentuale netta si è collocato a +12,5 (0 il trimestre precedente). -12,5 è risultata la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+12,5).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A settembre 2014, i tassi di interesse sui prestiti si sono assestati in Italia su livelli ancor più bassi, in virtù della progressiva riduzione dei tassi BCE. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che a settembre 2014 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che

della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3% (3,12% il mese precedente e segnando il valore più basso da marzo 2011). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 23,9% (23% il mese precedente; era 20,9% a luglio 2014). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è posizionato al 2,87%, il valore più basso da febbraio 2011 (dal 2,95% di agosto 2014; 5,48% a fine 2007).

Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato a settembre pari al 3,76%, 3,78% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cfr. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno	
							mln €	a/a	mln €	a/a
set-12	1.936.909	-0,91	1.666.641	-1,75	1.479.694	-2,89	384.577	-6,33	1.095.117	-1,62
ott-12	1.930.217	-0,98	1.660.801	-1,84	1.480.909	-2,71	386.507	-5,10	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.129	-1,59	1.663.367	-2,38	1.485.242	-3,14	393.432	-5,10	1.091.810	-2,41
dic-12	1.927.861	-1,07	1.660.086	-1,85	1.474.704	-2,50	389.372	-1,66	1.085.332	-2,80
gen-13	1.916.098	-1,58	1.649.644	-2,52	1.474.187	-2,79	394.036	-3,57	1.080.151	-2,50
feb-13	1.911.872	-1,46	1.646.983	-2,13	1.472.083	-2,60	390.633	-3,81	1.081.450	-2,16
mar-13	1.910.896	-1,95	1.643.217	-2,26	1.461.798	-2,54	380.713	-3,04	1.081.085	-2,37
apr-13	1.896.143	-2,73	1.631.051	-3,01	1.458.061	-3,11	381.770	-4,83	1.076.291	-2,49
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-2,34	370.404	-6,00	1.069.238	-1,01
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-2,57	364.631	-6,66	1.069.569	-1,10
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-2,09	364.498	-4,26	1.066.792	-1,32
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-2,08	362.169	-5,13	1.065.560	-1,00
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-2,42	355.301	-6,39	1.064.704	-1,01
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-1,41	365.793	-2,19	1.060.289	-1,14
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-1,28	363.803	-3,88	1.066.005	-0,37
ago-14	1.814.005	-2,49	1.550.357	-3,14	1.415.953	-1,24	355.896	-2,65	1.060.057	-0,75
set-14	1.819.451	-2,26	1.554.995	-2,91	1.420.000	-0,89	360.500	-2,61	1.059.500	-0,30

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig. bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
set-09	3,98	-	2,52	3,24	1,00	0,86	3,54	0,42	0,55	0,77	2,84
set-10	3,61	4,39	2,45	2,66	1,00	0,90	2,61	0,36	0,37	0,73	2,92
set-11	4,07	5,05	3,42	3,43	1,50	1,55	2,90	0,29	0,33	0,86	3,67
set-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-13	3,81	5,52	3,54	3,68	0,50	0,22	2,21	0,25	0,23	0,52	3,54
ott-13	3,82	5,58	3,49	3,60	0,50	0,23	2,11	0,24	0,22	0,52	3,55
nov-13	3,80	5,46	3,43	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52	3,13
dic-13	3,82	5,45	3,45	3,50	0,25	0,28	2,08	0,24	0,22	0,52	2,50
gen-14	3,90	5,60	3,40	3,50	0,25	0,29	2,06	0,24	0,22	0,52	2,81
feb-14	3,89	5,52	3,47	3,43	0,25	0,29	1,88	0,24	0,22	0,52	2,65
mar-14	3,88	5,45	3,44	3,44	0,25	0,31	1,83	0,23	0,21	0,52	2,68
apr-14	3,90	5,46	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-14	3,87	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,87	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,81	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,78	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,76	5,15	2,87	3,00	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

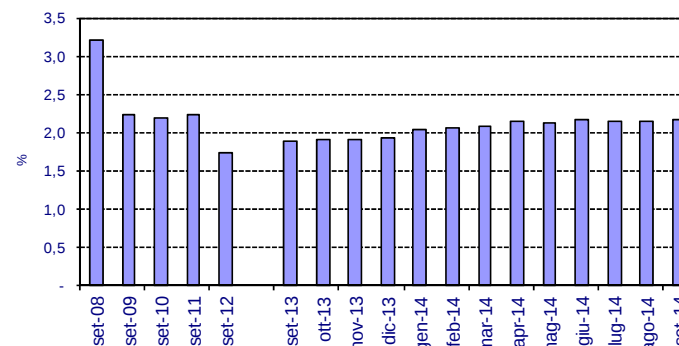
- A settembre 2014 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a settembre 2014 a 217 *basis points* (214 punti base ad agosto 2014). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a settembre 2014 si è posizionato a 1,90 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,90 p.p. anche ad agosto 2014. Il differenziale registrato a settembre 2014 è la risultante di un valore del 3,49% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello dell'1,59% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

Grafico 5

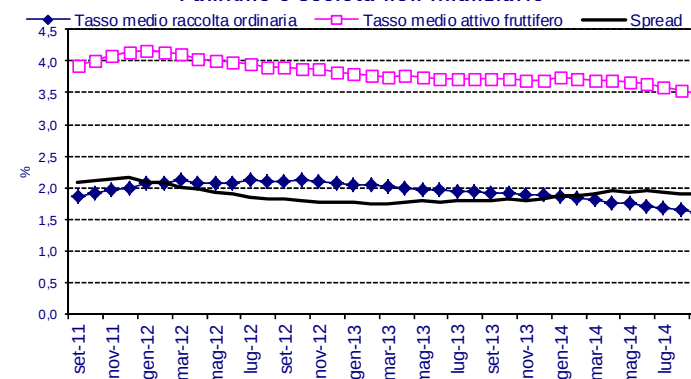
Spread tra tasso sugli impieghi e sulla raccolta in euro delle banche verso la clientela famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6

Tasso medio attivo fruttifero, tasso medio raccolta ordinaria e spread Famiglie e società non finanziarie



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- In crescita a quasi 174 miliardi ad agosto 2014 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In aumento anche le sofferenze nette

Ad agosto 2014 le **sofferenze lorde**¹⁴ sono risultate pari a quasi 174 miliardi di euro, 1,6 miliardi in più rispetto a luglio 2014 e circa 32,1 miliardi in più rispetto a fine agosto 2013, segnando un incremento annuo di circa il 22,6% (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 9,2% ad agosto 2014, il valore più elevato da agosto 1998 (7,3% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 15,5% per i piccoli operatori economici (13,1% ad agosto 2013), il 15,2% per le imprese (11,7% un anno prima) ed il 6,7% per le famiglie consumatrici (6,1% ad agosto 2013).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁵, ad agosto 2014 esse sono risultate pari a circa 79,5 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 78,2 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 6 miliardi (+8,2% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +28,6% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,41% (4,30% a luglio 2014 e 3,93% ad agosto 2013).

¹⁴ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁵ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
ago-12	57.120	2,97	15,36	115.875
set-12	58.602	3,02	15,80	117.637
ott-12	60.495	3,14	16,28	119.825
nov-12	62.780	3,25	16,92	121.860
dic-12	64.774	3,35	17,37	124.973
gen-13	64.412	3,35	16,95	126.146
feb-13	61.652	3,20	15,99	127.655
mar-13	64.196	3,36	16,54	130.975
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,61	173.973

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 839,9 miliardi a settembre 2014 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a settembre 2014 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 839,9 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In flessione ad agosto 2014 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad agosto 2014) li indicano al 3,43% (3,55% a luglio 2014; 3,69% ad agosto 2013), un valore che si raffronta al 3,97% praticato in Italia (3,96% a luglio 2014; 4,50% ad agosto 2013 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad agosto 2014 pari al 1,89% nella media dell'Area Euro (2,05% a luglio 2014; 2,18% ad agosto 2013), un valore che si raffronta al 2,20% applicato dalle banche italiane (2,47% a luglio 2014; 2,86% ad agosto 2013).

Nel mese di agosto 2014, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,52%

in Italia, 6,62% a luglio 2014 (6,99% ad agosto 2013), un livello che si raffronta al 7,43% dell'Area Euro (7,44% a luglio 2014; 7,74% ad agosto 2013).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ago-09	3,31	3,71	2,39	2,45	6,85	9,31
ago-10	3,10	3,43	2,17	2,33	6,23	8,03
ago-11	3,97	4,17	2,93	3,05	6,59	8,29
ago-12	4,67	4,12	3,01	2,47	7,03	8,15
ago-13	4,47	3,69	2,86	2,18	6,99	7,75
set-13	4,31	3,74	2,98	2,21	6,88	7,79
ott-13	4,44	3,82	2,84	2,33	6,88	7,68
nov-13	4,35	3,82	2,76	2,34	6,76	7,65
dic-13	4,34	3,75	2,82	2,35	6,75	7,64
gen-14	4,38	3,81	2,80	2,31	6,90	7,70
feb-14	4,38	3,78	2,79	2,23	6,84	7,66
mar-14	4,18	3,76	2,89	2,30	6,82	7,66
apr-14	4,24	3,75	2,66	2,29	6,78	7,61
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,56
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,15	6,78	7,59
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,44
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,43

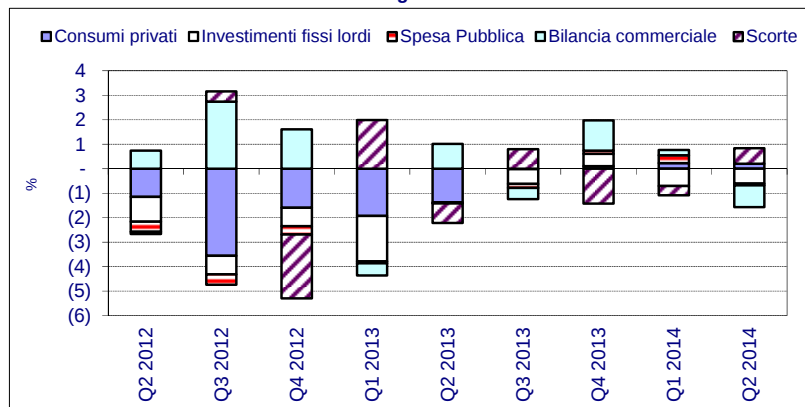
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

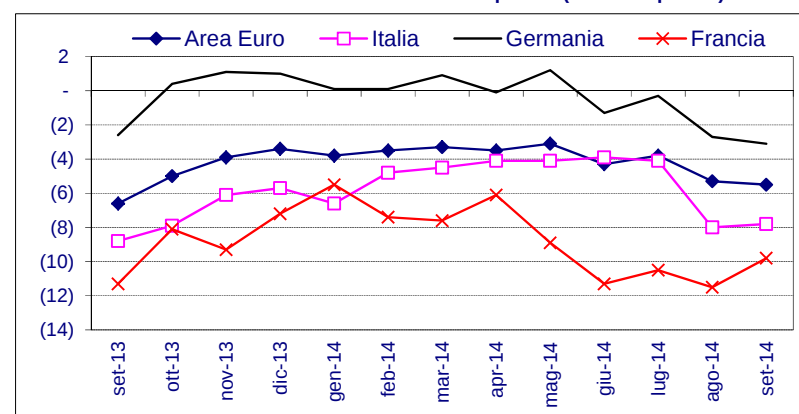
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

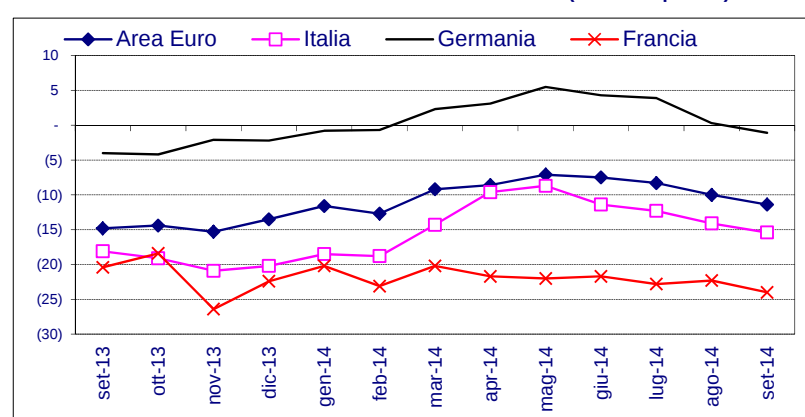
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	7/10/14
Dollaro americano	1,381	1,374	1,359	1,354	1,332	1,290	1,263
Jen giappone	141,5	139,8	138,8	137,7	137,1	138,4	136,8
Sterlina inglese	0,825	0,815	0,804	0,793	0,797	0,791	0,785
Franco svizzero	1,219	1,220	1,218	1,215	1,211	1,208	1,213
Yuan cinese	8,597	8,569	8,472	8,391	8,196	7,920	7,754
Rublo russo	49,277	47,861	46,727	47,017	48,175	49,066	50,5
Real brasiliano	3,085	3,052	3,040	3,011	3,021	3,011	3,032
Rupia indiana	83,342	81,548	81,227	81,308	81,066	78,532	77,615

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

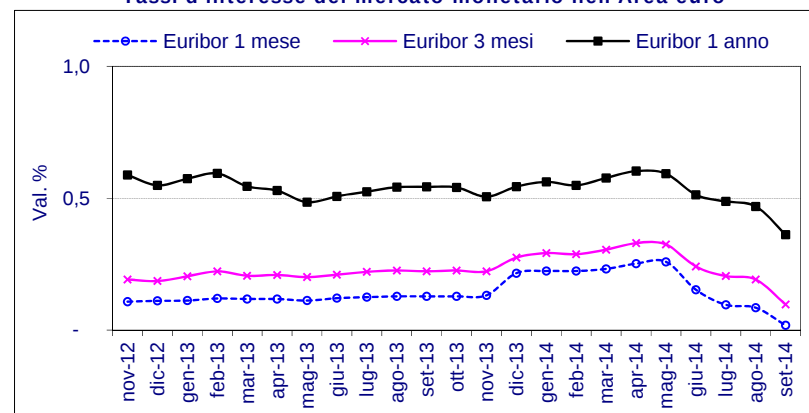
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2013	2013 cumulato	2014	2014 cumulato
Gen	2,4	2,4	-0,8	-0,8
Feb	11,8	14,7	12,8	13,3
Mar	22,0	36,7	18,4	31,7
Apr	11,3	48,0	10,1	41,8
Mag	8,5	56,5	6,4	48,3
Giu	-13,6	42,9	-7,7	41,1
Lug	8,7	51,6	1,6	42,9
Ago	9,4	61,0	7,5	50,4
Set	14,9	76,3		
Ott	11,5	87,8		
Nov	7,2	95,0		
Dic	-15,0	79,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

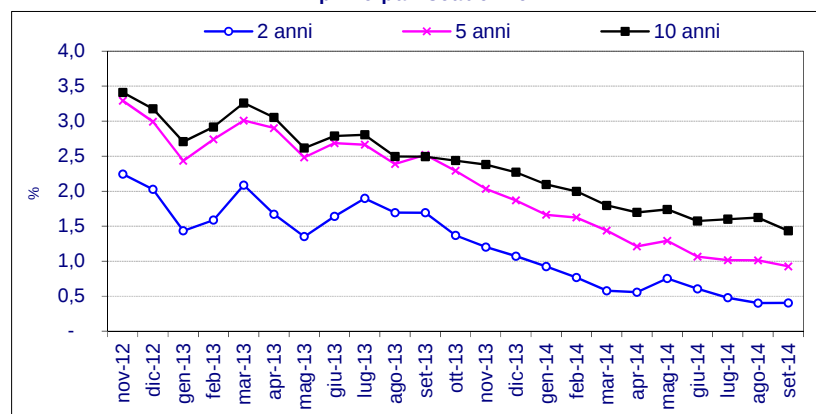
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

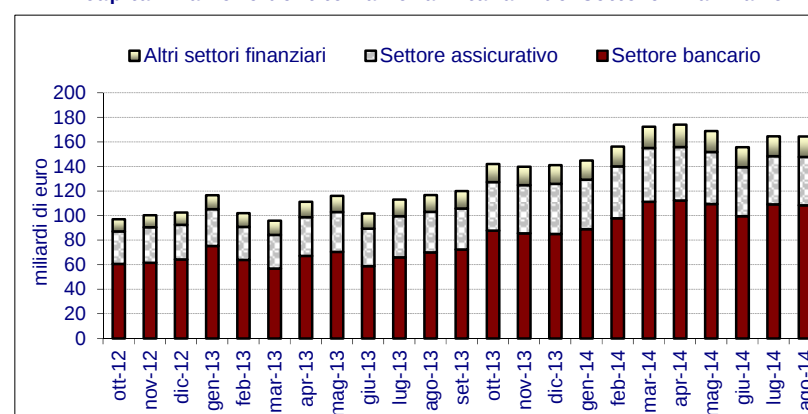
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Tutte le attività finanziarie con i paesi esteri sono soggette a monitoraggio fiscale, però i panni sporchi si lavano in Italia.

Da Studio Informatica un bianco fiscale insuperabile, senza risciacquo!



Con le disposizioni pubblicate da **Agenzia delle Entrate** il giorno 8 agosto scorso, il cosiddetto **Monitoraggio Fiscale** (l'obbligo di comunicare i dati in relazione a **trasferimenti da e per l'estero di denaro, titoli e valori**) vede affiancarsi alla pratica della segnalazione annuale un nuovo obbligo: **la risposta agli accertamenti** che possono essere effettuati da Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza.

Per gli **intermediari finanziari** si tratta di predisporre sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista informatico, strumenti che consentano di **rispondere con sollecitudine e precisione** alle richieste degli organi competenti.

Le nuove disposizioni sono motivate dall'esigenza di razionalizzare il flusso informativo dei dati riguardanti i

trasferimenti verso l'estero, da parte di non residenti, nonché di monitorare la regolarizzazione delle attività detenute all'estero. Siamo di fronte a una tematica importante e delicata che ripercorre le modalità degli accertamenti finanziari.

L'esperienza, ormai decennale, proprio sugli accertamenti finanziari, permette a Studio Informatica di affrontare la tematica con competenza ed efficacia per proporre al mondo finanziario una soluzione che garantisce il massimo dell'efficienza nell'espletamento dei nuovi obblighi legati al Monitoraggio Fiscale.

0523-313000

telefonare non cambia la vita, ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
S.r.l.
www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
t. 0523 313000
f. 0523 344077

Microsoft Partner
Silver Application Development